

sizione legislativa invocata dall'interrogante. La Commissione centrale, nell'esame dei singoli reclami, terrà conto, nei limiti possibili, delle circostanze speciali che si sono verificate per adottare quei temperamenti che siano ammissibili. Altro il Governo non può fare.

Presidente. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Pescetti, ai ministri delle finanze e della guerra « per conoscere la soluzione pratica che dopo i lunghi studi, intendono dare alla petizione, con la quale si chiese che venisse esteso ai reduci garibaldini di Milazzo il beneficio della pensione già accordata ai Mille di Marsala ed ai superstiti dello sbarco di Talamone ».

Presidente. L'onorevole sotto-segretario di Stato per le finanze ha facoltà di parlare.

Mazziotti, sotto-segretario di Stato per le finanze. L'interrogazione dell'onorevole Pescetti non riguarda punto il ministro delle finanze; egli ha sbagliato indirizzo; si tratta invece del ministro del tesoro. Il ministro delle finanze non ci ha nulla che vedere in questa interrogazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

Ponza di San Martino, ministro della guerra. Anche il ministro della guerra non ha mai atteso ad alcuno studio che avesse per iscopo la concessione del sussidio ai superstiti del 1860. Varie istanze e petizioni sono state inviate al Ministero della guerra, ma tutte sono state rimesse per competenza al Ministero dell'interno, per opera del quale furono promosse le leggi relative ai Mille di Marsala; ed a proposito di esse il Ministero l'anno scorso ha risposto che le aspirazioni manifestate da varie società, a prescindere da altre considerazioni, si opponeva la deficienza dei mezzi ordinari e che perciò sarebbe occorsa una legge che spetterebbe al ministro dell'interno di proporre.

Pescetti. Ed il ministro del tesoro?

De Nobili, sotto-segretario di Stato per il tesoro. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per il tesoro.

De Nobili, sotto-segretario di Stato per il tesoro. Io non pensava certo di dover rispondere oggi ad una interrogazione dell'onorevole Pescetti, ma dalla lettura di essa mi accorgo che è perfettamente analoga ad un'altra presentata mesi or sono dall'onorevole Gattorno. Io quindi non potrei che ripetere quello che dissi allora all'onorevole Gattorno,

il quale proponeva che fosse esteso il beneficio della pensione dei Mille anche ai superstiti dello sbarco di Melito, mentre oggi l'onorevole Pescetti domanda che sia esteso anche ai superstiti della battaglia di Milazzo. Diceva allora e ripeto oggi, che la pensione dei Mille non solo è un vantaggio finanziario accordato a coloro che ebbero la ventura di prendere parte a quella spedizione, ma che ha anche un alto significato morale, che ogni estensione di essa non potrebbe che ferire, e che per conseguenza, anche per un sentimento di riguardo a coloro che, con la loro generosa iniziativa seppero conquistarsi la medaglia dei Mille, non convenga parlare di estensione di questa pensione ad altri soldati della patria, per quanto benemeriti e valorosi essi si siano dimostrati.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pescetti per dichiarare se sia o no soddisfatto.

Pescetti. I reduci tutti delle battaglie combattute per l'unità e l'indipendenza d'Italia resterebbero profondamente rattristati se avessero udito le dichiarazioni fatte al banco del Governo dal ministro della guerra, e dai sotto-segretari delle finanze e del tesoro.

Pare che il Governo neppure abbia una idea precisa di quali reduci si parla

La mia interrogazione riguarda i reduci garibaldini della battaglia di Milazzo, i superstiti di quella battaglia che segnò la liberazione della Sicilia, che fu la più sanguinosa tra le combattute dalle armi garibaldine nel Mezzogiorno e in seguito alla quale Cavour ebbe a dire: « dopo sì splendida vittoria non vedo come si potrebbe impedire a Garibaldi di passare sul continente. »

Quando nel 1876, Giuseppe Zanardelli, ministro dei lavori pubblici, visitò la Sicilia, si meravigliò che nessun monumento ricordasse i caduti in quella gloriosa giornata.

Voci. C'è.

Pescetti. Lo so benissimo che c'è. Voi piuttosto del Governo non avete ancora neppure pensato che cosa proporre a beneficio e sostegno di quei superstiti valorosi. (*ilarità*).

Giuseppe Zanardelli, nel 1877, sottoscrivendo, quale ministro, ad una somma per la erezione di un monumento ai caduti per amore d'Italia e di libertà, sui campi di Milazzo, diceva farlo con lieto animo perchè era doveroso ricordare una delle battaglie più gloriose del nostro risorgimento, una